

Due buste sospette in due uffici di Equitalia a Milano. I sindacati scrivono a Monti e Napolitano

Sono due le buste con polvere sospetta recapitate, a distanza di un'ora, in due diversi uffici dell'agenzia Equitalia a Milano. Le due persone venute a contatto con le missive sono state trasportate, per precauzione, all'ospedale Sacco.

Alle 11.15 la prima busta è stata recapitata nella sede di via San Gregorio. Il custode, insospettito, ha avvertito il direttore che ha fatto scattare l'allarme. Sul posto sono intervenuti agenti della Questura di Milano, uomini del 118 e personale specializzato dei vigili del fuoco che hanno preso in consegna la missiva.

La stessa procedura di sicurezza è stata attivata, alle 12.20, in via Dell'Innovazione, zona Bicocca, quando una seconda lettera è stata presa in custodia dall'addetto alla posta. Anche per lui, per motivi precauzionali, è scattato il ricovero per accertamenti al Sacco.

Nella notte le due serrande della sede di Equitalia in via San Gregorio erano state imbrattate con vernice rossa. Ancora leggibili le due frasi lasciate da ignoti: «Infami esattori» e «Attaccare gli strozzini».

Clamorosa iniziativa dei sindacati di Equitalia, la società controllata da Agenzia delle Entrate e dell'Inps da mesi nel mirino per la sua attività di riscossione dei tributi. Con una lettera aperta al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e a quello del Consiglio, Mario Monti, i segretari di DirCredito, Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Snalec, Ugl Esattoriali e **Uilca** chiedono di ristabilire chiarezza sul ruolo condotto dagli 8mila esattoriali italiani e di ridare sicurezza a loro e alle loro famiglie, oggetto di una campagna mediatica e di una serie crescente di attacchi e di attentati.

«Chiediamo una forte presa di posizione che faccia sentire ai dipendenti di Equitalia che la funzione che svolgono viene compresa nel suo valore e tutelata dai rappresentanti del Governo e delle Istituzioni, nella condivisa consapevolezza di vivere nel Paese nel quale il livello di evasione ed elusione fiscale, unitamente a quello della corruzione, costituiscono una vera e propria piaga sociale e una pesantissima imposizione addizionale per i cittadini onesti», scrivono i sindacati ai vertici delle istituzioni. «Vi chiediamo un forte segnale di attenzione, un incontro dal quale possa scaturire una ferma presa di posizione che, al di là delle pur attese iniziative volte a garantire la sicurezza dei dipendenti e dei cittadini che si recano nelle sedi delle società di riscossione dei tributi, sappia diffondere, grazie anche alla Vostra autorevolezza, una consapevolezza diffusa del valore del servizio che Equitalia pone in essere consentendoci di svolgere, senza timori, il compito assegnatoci».

Nelle scorse settimane i sindacati avevano chiesto un incontro su questi temi al presidente Attilio Befera.

26 gennaio 2012